

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”, “con la guerra tutto è distrutto!”. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)



Parrocchia della Sacra Famiglia
-Ferrara-

Parrocchia della Sacra Famiglia
Santuario del Cuore Immacolato di Maria
Via Bologna, 148 - 44122 Ferrara
tel. 0532 767748

FIORETTO 2023

Un fiore per Maria



Sussidio settimanale per la preghiera
dal 17 al 31 maggio

(Lunedì e sabato)

Misteri gaudiosi

1. L'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

(Martedì e venerdì)

Misteri dolorosi

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione: Gesù
3. Gesù incoronato di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù caricato della croce
5. La Crocifissione e la morte di Gesù in croce

(Giovedì)

Misteri della Luce

1. Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano
2. Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea
3. Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione
4. Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli
5. Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena

(domenica, mercoledì)

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'Ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Vergine e Madre di misericordia, Rifugio dei peccatori, noi oggi ci consacriamo al tuo cuore Immacolato in questo Santuario a te dedicato. Ti consacriamo tutta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime. A Te consacriamo, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, la nostra Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.

Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi, tutto ciò che è attorno a noi ti appartenga e partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne. E affinché la nostra consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria Immacolata, le promesse del nostro battesimo, della nostra ordinazione, della nostra professione religiosa, del nostro matrimonio.

Noi ci impegniamo a professare sempre coraggiosamente le verità della fede, a vivere da veri cattolici, in comunione con il Papa e il Vescovi.

Noi ci impegniamo ad osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, in particolare la santificazione delle feste, l'amore e il perdono fraterno.

Noi ci impegniamo inoltre nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, ad una attiva partecipazione alla vita liturgica, catechistica e caritativa, riservando spazio e tempo specialmente alla frequente Santa Comunione e alla recita del Santo Rosario.

Noi ti promettiamo infine, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di offrire le nostre preghiere, azioni e sacrifici, al tuo Cuore Immacolato, perché vogliamo affrettare e assicurare l'avvento del Regno di Dio nella nostra vita, nelle nostre comunità parrocchiali, nella nostra Arcidiocesi, in tutta la Chiesa e nel mondo.

Questo atto di affidamento è stato recitato dall'Arcivescovo e dal parroco ai piedi dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria, nella nostra Parrocchia, sabato 18 aprile 2020.

messo a Maria e a Giuseppe (Lc 2, 51) trascorse la maggior parte della sua esistenza terrena. La liturgia romana fa memoria di questo mistero della salvezza la domenica dopo il Natale del Signore, quando celebra la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (è la festa della nostra parrocchia).

31 maggio

All'Agnello di Dio immolato per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Come si erano aperte, implorando Cristo, Signore e Redentore, così si concludono le Litanie lauretane con una triplice invocazione diretta al Figlio di Dio fatto uomo. Si guarda a lui come all'Agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo. Gesù è l'Agnello di Dio, immolato per noi sulla Croce. Lui è il nostro vero grande unico intercessore, che ci ha liberati dalla schiavitù del peccato e della morte con il dono della sua vita. Lui è la vittima di espiazione che ci salva. Lui è l'Agnello, immolato e vittorioso.

Anche la Madonna è partecipe di questo sguardo della Chiesa al Cristo, nella sua dimensione di totale offerta al Padre per la salvezza dell'umanità. Con queste invocazioni noi ci poniamo con Maria sotto la croce, contemplando l'immolazione del Figlio di Dio e raccogliendo il dono del suo Sangue e del suo Spirito alla Chiesa, trasmesso a noi nei Sacramenti.

Noi invochiamo il Signore che ci perdoni, ci ascolti, abbia pietà, misericordia di noi suoi figli. Ne siamo certi, in Cristo, il Padre ascolta la nostra preghiera e il nostro grido di aiuto, ci offre il suo perdono che ci rende uomini nuovi, ci apre il suo cuore con pietà e tenerezza infinita. Quello che è avvenuto in Maria, per grazia di Dio, per opera dello Spirito Santo, per l'offerta del Figlio, può avvenire anche in noi.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Santa Maria,

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio della santità divina,

Sede della Sapienza,

Causa della nostra letizia,

prega per noi.

Tempio dello Spirito Santo,	prega per noi.
Tabernacolo dell'eterna gloria,	prega per noi.
Dimora tutta consacrata a Dio,	prega per noi.
Rosa mistica,	prega per noi.
Torre di Davide,	prega per noi.
Torre d'avorio,	prega per noi.
Casa d'oro,	prega per noi.
Arca dell'alleanza,	prega per noi.
Porta del cielo,	prega per noi.
Stella del mattino,	prega per noi.
Salute degli infermi,	prega per noi.
Rifugio dei peccatori,	prega per noi.
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi.
Aiuto dei cristiani,	prega per noi.
Regina degli Angeli,	prega per noi.
Regina dei Patriarchi,	prega per noi.
Regina dei Profeti,	prega per noi.
Regina degli Apostoli,	prega per noi.
Regina dei Martiri,	prega per noi.
Regina dei veri cristiani,	prega per noi.
Regina delle Vergini,	prega per noi.
Regina di tutti i Santi,	prega per noi.
Regina concepita senza peccato originale,	prega per noi.
Regina assunta in cielo,	prega per noi.
Regina del santo Rosario,	prega per noi.
Regina della famiglia,	prega per noi.
Regina della pace.	prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Se Maria è senza peccato non può subire la conseguenza diretta della colpa che è la morte definitiva, con la corruzione del sepolcro. Gesù ha voluto subire la morte per vincerla e liberare l'umanità da questa sconfitta, aprendogli la prospettiva della risurrezione finale. Maria è stata liberata, oltre che dal peccato originale, anche dalla corruzione della morte. “Essendo in Dio e con Dio, è vicina ad ognuno di noi, conosce il nostro cuore, può sentire le nostre preghiere, può aiutarci con la sua bontà materna e ci è data – come è detto dal Signore – proprio come *madre*, alla quale possiamo rivolgerci in ogni momento. Ella ci ascolta sempre, ci è sempre vicina, ed essendo Madre del Figlio, partecipa del potere del Figlio, della sua bontà. Possiamo sempre affidare tutta la nostra vita a questa Madre, che non è lontana da nessuno di noi” (Papa Benedetto XVI nella sua prima omelia della solennità dell'Assunzione a Castel Gandolfo nel 2005).

Martedì 30 maggio**Una Regina che è Madre***Regina del rosario*

Maria è *Regina del rosario*, perché ella è la “Signora” di questa preghiera: in essa viene contemplata e pregata come colei che partecipa pienamente al grande evento della salvezza che si attua in Cristo, Re e centro dell'universo. È *Regina del rosario* perché lei stessa ci insegna e ci invita a pregarlo e lo prega con noi rivolgendosi al Padre (*Padre nostro*) e alla Trinità Santissima (*Gloria*). È *Regina del rosario* aiutandoci a contemplare e partecipare e a vivere, come faceva lei, i misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi della vita del suo Figlio divino, il Cristo nostro Signore, per trovare in essi luce e forza per la vita di ogni giorno, in una sequela docile e umile, fedele e costante; perché “imitiamo ciò che contengono e otteniamo ciò che promettono”.

Regina della famiglia

Maria è *Madre e Regina della famiglia*, anzitutto della sua famiglia. La vita nascosta di Gesù a Nazaret, è un mistero della salvezza e un modello di santa intimità familiare; nella casa di Nazaret il nostro Salvatore, sotto-

fondo la dignità di figli di Dio ricevuta nel Battesimo e alimentata dall'Eucaristia.

Lunedì 29 maggio

Dal peccato alla gloria

Regina concepita senza peccato

Questa invocazione ha un suo corrispettivo in quella già menzionata di *Madre immacolata*. La litania *Regina concepita senza peccato* ci fa pensare a quel capolavoro che Dio, per sola sua grazia, compie in vista dell'Incarnazione del suo Figlio nel grembo verginale di Maria di Nazaret. In questo caso il concepimento di Maria, senza peccato, avviene nella normale realtà sponsale, nel rapporto matrimoniale dei suoi genitori, quelli che la tradizione chiama con i nomi di Gioacchino ed Anna.

Maria, nuova Eva, non è soggetta, eccezionalmente per opera dello Spirito Santo, al peccato, che segna ogni uomo e ogni donna che vengono in questo mondo. Da una parte esiste quindi un peccato all'origine della storia umana. Ma dall'altra parte, c'è fin dall'inizio della storia della salvezza il bene che vincerà sul male, la grazia di Dio che supererà il male e la fragilità dell'uomo. Questa donna è Maria, immune da ogni macchia di peccato, che è stata redenta fin dal primo momento della sua concezione; l'inizio della sua esistenza è stato segnato dall'amore di Dio, che preparava la donna, che sarebbe stata lo strumento del suo farsi uomo. Ella è il primo frutto, anticipato, della redenzione, della Pasqua di Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte. Contemplare Maria, la donna esente dal peccato e inizio della nuova creazione, significa credere che anche in noi Dio opera la salvezza e la liberazione dal peccato, dal giorno del nostro Battesimo.

Regina assunta in cielo

“L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo, e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei signori e vincitore del peccato e della morte”, *Lumen Gentium* (n. 59).

Maria nel Mistero di Cristo e della Chiesa

Cercare di comprendere il mistero della vergine Maria all'interno della Chiesa è cosa ardua e difficile. La parola Mistero, che deriva dal greco, non significa, oscuro, inspiegabile, o qualcosa che è segreto, ma come il suo corrispettivo latino: Sacramento. Dobbiamo intenderla come azione di Dio, come azione di Dio nella storia dell'uomo. Con questa comprensione del termine Mistero/Sacramento cioè segno, intervento, azione di Dio, cerchiamo di capire che cosa significhi: Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa.

Attraverso la Vergine Maria, Dio opera una nuova creazione. È però una creazione ben diversa dalla prima. Maria è Donna, anzi è la Donna per eccellenza, è la Nuova Donna creata da Dio e posta accanto all'Uomo, al Nuovo Uomo Cristo che è insieme vero Uomo e vero Dio. Nella prima creazione Dio prima fece l'uomo. Lo vide solo. Volle fargli un aiuto che gli fosse corrispondente. Mandò su di lui un grande torpore, trasse una delle sue costole dalla quale formò la donna, che gli presentò non come sorella, non come madre, non come figlia, bensì come sposa, come moglie. Nella seconda creazione Dio prima crea la donna. La crea, generandola dall'umanità peccatrice. La crea però pura, santa, immacolata, senza macchia originale. La fa bella, tutta splendente di grazia. Adorna di tutte le sante virtù. La riveste di sé stesso come di un manto. La Nuova Donna è il capolavoro di Dio. Dio si rispecchia in Lei e vede tutta la sua bellezza eterna.

Ma per fare una nuova creazione la Donna da sola non basta, occorre anche l'uomo. Questa volta il rapporto tra Uomo – Donna e Donna – Uomo non sarà però quello Sposo – Sposa, Marito – Moglie. Sarà invece un rapporto unico, singolare, speciale. Sarà quello di Madre – Figlio. Da questa relazione Madre – Figlio deve nascere la nuova umanità. Questa volta però l'Nuovo Uomo vince la tentazione e rimane fedele a Dio fino alla morte di Croce, si sottomette al Padre in tutto e per questo suo atto di obbedienza totale, piena, perfetta redime l'umanità, rinasce in una nuova creazione. Questa nuova nascita, questa nuova creazione dell'umanità, come la generazione di Cristo Uomo Nuovo che

avvenne nel grembo verginale di Maria, per opera dello Spirito Santo, anche questa nuova creazione avviene, per opera dello stesso Spirito nel grembo della Chiesa. La Chiesa nel suo seno ci fa “Cristi” unti, consacrati. Maria è la figura della Chiesa-Madre, ed è anche Madre della Chiesa. È a Maria, immagine della Chiesa, che Gesù crocifisso affida il discepolo prediletto, raccomandandola a lui. È ai piedi della croce, nell’ora stanziante del dolore sul Golgota, nella morte di Cristo, nei dolori di questo “parto” che il popolo della nuova Alleanza è nato, che la nuova creazione ha avuto origine. Come il Creatore soffiò il suo Spirito sulla creta inanimata per dar vita al primo uomo così il Cristo crocifisso consegnando lo Spirito al Padre genera nuovi figli e dal suo costato fluiscono i segni dell’acqua e del sangue. Lì nasce la Chiesa da allora essa è la madre di tutti credenti, essi sono fratelli di Gesù e Maria è allo stesso tempo Madre di Gesù e Madre della Chiesa.

Mercoledì 17 maggio

Con le immagini di ogni giorno

Specchio di perfezione (della santità divina)

Anche in questo caso il testo latino usa un altro termine. Infatti, parla di specchio della giustizia, come a dire che chi guarda a Maria vede come in uno specchio la giustizia stessa di Dio. Nella sua purezza e limpidezza, Maria riflette il volto, la luce, la verità, la gloria e la giustizia di Dio. La giustizia, che è una delle virtù teologali, viene così presentata nel Catechismo della Chiesa Cattolica (al n. 1807): “La giustizia è la virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto. La giustizia verso Dio è chiamata «virtù di religione». La giustizia verso gli uomini dispone a rispettare i diritti di ciascuno e a stabilire nelle relazioni umane l’armonia che promuove l’equità nei confronti delle persone e del bene comune. L’uomo giusto, di cui spesso si fa parola nei Libri Sacri, si distingue per l’abitudine di rettitudine dei propri pensieri e per la rettitudine della propria condotta verso il prossimo”. La Vergine Maria è testimone di questo atteggiamento di autenticità e di perfezione secondo Dio. Maria non presenta sé stessa ma riflette la veri-

te, fedelmente la loro fede in Dio, in Gesù Cristo, nella Chiesa, senza arrivare al martirio cruento. Persone di ogni razza e cultura, età e condizione sociale, soprattutto laici, padri e madri di famiglia, che non sono giunti al martirio, che non erano ordinati o consacrati a Dio, ma hanno testimoniato ordinariamente nel quotidiano la loro adesione a Cristo e al Vangelo.

Sabato 27 maggio

Regina delle Vergini

Un’altra categoria speciale con cui Maria è associata in modo particolare è quella delle Vergini, di tutte quelle donne che fin nella vita terrena hanno vissuto una speciale sponsalità con Cristo, lo Sposo che nell’eternità beata diviene appagamento pieno di ogni umana attesa e di ogni nostro desiderio. Qualche autore vorrebbe allargare la litania anche agli uomini perché anche a loro può essere chiesta quella forma di castità sublime che è la verginità. Le *Litanie lauretane* cantano Maria come *Regina delle Vergini*, ma anche, come abbiamo visto, con l’appellativo di *Santa Vergine delle vergini*, riconoscendo ed esaltando la sua esemplarità anche in questa immancabile dimensione della vita cristiana, che oggi non è sempre compresa e giustamente valutata.

Domenica 28 maggio

Regina di tutti i Santi

L’invocazione ci ricorda che la Madonna, assunta in Cielo, è in compagnia di “una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua”, come dice San Giovanni nel libro dell’*Apocalisse* (7, 9). Lei, la *Regina di tutti i Santi*, è la prima che ha potuto raggiungere e sperimentare le vette della santità: prima, ma non unica a godere, dopo questo esilio terreno, la Pasqua eterna del suo Figlio Gesù. Ci attende tutti lassù per l’eternità beata con gli Angeli e i Santi nel Paradiso. Ci sono con lei lassù quei Santi che anche noi abbiamo conosciuto: tanti papà e mamme, tante persone semplici, che hanno vissuto fino in

una supremazia di potere, ma di esempio, nel servizio, nel ricordo delle parole del Figlio e nella preghiera. Maria rimarrà con gli apostoli lungo le vie e le contrade di Palestina, in riva al lago e sulle montagne fin sotto la Croce, quando diventerà per loro, secondo il volere di Gesù, più Madre che Regina, segno e pegno di un'autentica comunione nella Chiesa. Maria è *Regina degli Apostoli* e quindi anche dei Vescovi e dei Pastori della Chiesa. Venerarla con questo titolo è per noi impegno a collaborare alla missione della Chiesa e con i suoi Pastori per portare il Vangelo a tutte le genti e per collaborare alla crescita del Regno di Dio nel mondo e nella storia.

Giovedì 25 maggio

Regina dei Martiri

Maria non ha subito il martirio cruento come tanti uomini e Donne fin dall'inizio della storia della Chiesa, anche tra coloro che lei ha conosciuto nel gruppo degli apostoli e dei primi discepoli. Lei, l'Addolorata, è stata associata al martirio del suo Figlio condividendone la passione atroce e la morte ignominiosa fin sotto la croce. Avendo Maria fatto suo proprio il martirio di Gesù, venne a coronarsi con le spine di Lui e ad imporporarsi con il suo Sangue divino. E siccome è gloria di Gesù essere il Re dei martiri, così pure è vanto di Maria l'esserne Regina. Ha Ella poi questa grande supremazia su tutti i martiri per molte potentissime ragioni. La prima è che tutta la ragione del suo martirio fu da Dio. Tutti gli altri martiri furono tormentati da tiranni, e da carnefici che straziarono i loro corpi; mentre Maria fu sommamente afflitta da Dio nell'anima, che assai più del corpo risente del dolore. La *Regina dei Martiri* sostiene e accoglie la nostra testimonianza quotidiana, l'offerta delle nostre fatiche e sofferenze e le presenta a Dio.

Venerdì 26 maggio

Regina dei Confessori della fede (Regina dei veri cristiani)

In questa invocazione ci si riferisce a tutte quelle persone, uomini e donne, che nella loro vita hanno "confessato" eroicamente, tenacemen-

tà, la giustizia, la bellezza di Dio.

Sede della Sapienza

Perché questo titolo così solenne viene dato alla Madonna? Lei, una povera ragazza di Nazaret, come può essere definita alla stregua dei grandi pensatori e filosofi della storia? Lei che si presenta e si riconosce come l'umile ancella, la serva del Signore è invocata addirittura come la Sede della Sapienza. Certo, perché dal momento in cui in lei si è incarnato il Figlio di Dio, il Verbo del Padre, ella è diventata la dimora di colui che è la Sapienza del Padre, la Luce del mondo, la Verità nascosta nei secoli. Si prega questa litania per chiedere l'assistenza di Maria nel farci giungere il dono e la luce dello Spirito Santo, lo Spirito del suo Figlio Gesù, la cui presenza e azione lei per prima ha sperimentato nell'Annunciazione, quando il Verbo, il Logos in lei ha preso dimora e si è fatto carne. Con il titolo «Sede della Sapienza» viene significata la funzione materna della beata Vergine Maria, la sua dignità regale, nonché la sua straordinaria sapienza e prudenza nelle cose che riguardano Dio.

Fonte della nostra gioia

Maria è la roccia da cui scaturisce un'acqua inattesa, provvidenziale, rigeneratrice nel deserto della vita. Maria è il trono da cui scaturisce un'acqua che risana. Ella non è solo causa e motivo della nostra gioia, della nostra letizia, ma è proprio la fonte, l'origine di quella gioia che è Gesù. E poiché Gesù è venuto a noi per mezzo di Maria, la Chiesa a poco a poco ha compreso che la beata Vergine, in forza della sua collaborazione all'incarnazione del Verbo, è causa, origine, sorgente della gioia messianica. La Chiesa riconosce che il dolore, introdotto dalla disobbedienza di Eva, è mutato in gioia dall'obbedienza di Maria. Pertanto la venera col titolo di «causa della nostra gioia».

Giovedì 18 maggio

Con le immagini del Cielo sulla terra

Tempio dello Spirito Santo

La traduzione di *Vas spirituale* (letteralmente vaso, recipiente, contenito-

re spirituale, oppure Dimora dello Spirito Santo, Dimora colma di gloria, Dimora consacrata a Dio o ancora Calice spirituale, Calice degno di onore, Calice prezioso di devozione) richiama a una tradizione che vede Maria ricolmata dello Spirito Santo fin dal giorno dell'Annunciazione. Lo sarà ancora di più quando, riunita in preghiera con gli Apostoli nel Cenacolo, farà l'esperienza della pienezza di quel Dono il giorno della Pentecoste. Essere tempio dello Spirito Santo non è qualcosa di talmente spirituale da diventare evanescente. In Maria questa realtà è diventata concretamente la carne del Figlio di Dio che in lei ha trovato dimora, che nel suo grembo verginale è stata intessuta. Anche noi, pur nella nostra fragilità, siamo chiamati ad accogliere questa presenza dall'Alto per diventare presenza di Dio nel mondo e nella storia.

Tabernacolo dell'eterna gloria

Maria non solo ha "ospitato" nel suo corpo, nella sua persona lo Spirito Santo, ma, in qualche modo, Dio stesso, la sua gloria e il suo "peso" nella storia, che nell'Incarnazione diventa in pienezza storia di salvezza. La parola tabernacolo evoca in noi lo scrigno che nelle nostre chiese racchiude la presenza eucaristica. Il termine deriva da quelle tende che il popolo eletto ricostruiva ad ogni sosta quando si accampava nel cammino del deserto e soprattutto dalla più importante di quelle "dimore": la tenda del convegno, dove Dio veniva a stare in mezzo agli uomini.

Maria, come ci ricordano le *Litanie lauretane*, non è solo l'*Arca dell'alleanza*, ma è definita anche con questo altro richiamo dell'Antico Testamento: la tenda che Dio viene ad abitare e la rende degna di onore, riempiendola della sua eterna gloria. Dio stesso ha così onorato, ha reso onorabile la Madre del suo Figlio fatto uomo.

Dimora (tutta) consacrata a Dio

Maria è tutta di Dio. È anzitutto Dio a rendere Maria insigne, grande. Lo riconosce lei stessa: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente"; e la devozione, l'amore dei fedeli la dichiara tale, come lei stessa aveva profeticamente cantato: "Tutte le generazioni mi chiameranno beata" (Lc 1, 49.48). Gesù aveva rivelato nell'ultima cena il nostro destino, quella realtà che sua Madre aveva già sperimentato: "Se uno mi ama,

ruolo di Maria che ha concepito e dato alla luce il Figlio di Dio. Maria, docile nell'ascolto della Parola di Dio, è *Regina degli Angeli*, dei messaggeri di Dio. Maria vicina a Gesù e agli Apostoli con umiltà e fedeltà è Regina di quegli Angeli che hanno il compito di custodirci, guidarci e accompagnarci nel cammino della vita. Maria è entrata nella gloria degli Angeli e dei Santi, primizia della Pasqua di Cristo, che un giorno si compirà anche per noi.

Martedì 23 maggio

Regina dei Patriarchi

La regalità di Maria sui Patriarchi è data dal fatto che lei è l'ultimo grande personaggio dell'Antico Testamento che, insieme con Giuseppe, Giovanni Battista, Zaccaria ed Elisabetta, vede giungere a compimento nella persona di Gesù, il Messia, la storia della salvezza. Ella è l'unico esponente del popolo eletto, del popolo di Israele, che accoglie nella sua stessa persona la presenza di Dio, che si fa uomo nella discendenza del re Davide. Maria ha avuto la grande grazia e ha vissuto la profonda gioia: lei ha visto, ha accolto e ha ascoltato il Messia, il Salvatore.

Regina dei Profeti

La Vergine Maria non è mai stata riconosciuta come profeta o profetessa, non ha mai ricevuto la simbolica unzione. Ma certamente lei è stata avvolta dalla pienezza dello Spirito Santo nel giorno dell'Annunciazione. Nella Visitazione, inoltre, si rivela come autentica profetessa che parla con la Parola di Dio e annuncia il compimento delle antiche profezie con la venuta del Messia, che in lei prende forma umana. Tutta la sua vita è profezia della realtà e della prospettiva della Chiesa nel mondo e nella storia.

Mercoledì 24 maggio

Regina degli Apostoli

In molti quadri e affreschi, Maria al centro del gruppo degli apostoli in preghiera nel Cenacolo, soprattutto nel momento della Pentecoste. Lì Maria appare veramente la *Regina degli Apostoli*. Non una superiorità o

Rifugio dei peccatori

Sappiamo bene cos'è un rifugio: un luogo in cui trovare riparo in un momento di intemperie; un luogo in cui rifocillarci dopo una lunga camminata; un luogo di incontro con amici; un luogo in cui poter riposare e trovare accoglienza. Dio è il nostro rifugio. Con la sua materna intercessione Maria sollecita e invita noi poveri peccatori a credere fermamente e fiduciosamente nel perdono di Dio.

Consolatrice degli afflitti

Maria è chiamata sia la *Consolatrice* che la *Consolata* perché lei per prima ha fatto esperienza della Consolazione che viene da Dio. Lei, la *Madre addolorata* che ha sofferto e quindi comprende bene coloro che patiscono sofferenze fisiche e morali, sa consolare. Per suo mezzo da Dio «fu mandato al mondo il consolatore» Gesù Cristo. E poiché Dio l'ha consolata con la risurrezione di Gesù, è in grado di consolare anch'essa i suoi figli, che si trovano in qualsiasi genere di afflizione.

Aiuto dei cristiani

La Madonna offre aiuto ai cristiani sia nutrendo la loro fede, sia soccorrendoli nelle loro Necessità. In questa “valle di lacrime” abbiamo estremo bisogno di aiuto: siamo dei poveri bisognosi dell'aiuto di Dio, della Madonna e dei Santi, ma anche di quello dei nostri fratelli e sorelle. Solo i “ricchi” non hanno bisogno dell'aiuto di nessuno! Maria, l'umile e povera figlia d'Israele, è giustamente riconosciuta, venerata e proclamata come l'Ausiliatrice.

Lunedì 22 maggio

Una Regina per tutti

Regina degli Angeli

La grandezza e la dignità di Maria, Madre del Figlio di Dio fatto uomo, sono riconosciute da questa invocazione che pone la vergine Maria sopra gli stessi Angeli. L'Arcangelo Gabriele le aveva annunciato il grande mistero, che in lei si stava compiendo con l'Incarnazione. Nel disegno provvidenziale di Dio Padre, proprio questo fatto la pone indiscutibilmente al di sopra dei cori angelici; nessun angelo, infatti, ha mai avuto il

osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14, 23). Dio ha voluto abitare in Maria e prendere dimora anche in noi, nella sua Chiesa e nell'anima di ogni fedele. Quello di Maria è un corpo dedicato pienamente, consacrato totalmente a ospitare solo lui; un corpo che appartiene al Signore per diventare benedizione per tutti. Maria è modello di ogni persona che con piena dedizione e devozione si consacra totalmente a Dio.

Venerdì 19 maggio

Con le immagini bibliche e poetiche

Rosa mistica

Una delle immagini più antiche e più belle per parlare della Beata Vergine Maria è quella della rosa, di una mistica rosa. Il fiore, che nella storia ha simboleggiato l'amore, la bellezza e la soavità è stato scelto dal popolo fedele come omaggio e simbolo della Madonna. Secondo alcuni Padri della Chiesa come la viola è simbolo dell'umiltà e il giglio della purezza, così la rosa lo è della carità. Maria è quindi definita Rosa per la sua carità, il suo amore per Dio e per noi. Come il roseto, così Maria ci attira e ci offre nella dimensione mistica i suoi colori, il suo profumo.

Torre della santa città di Davide

Maria, Torre di Davide, baluardo della santa città di Sion, è immagine dell'intera città di Dio, di Gerusalemme e di ogni città aperta alla presenza dell'Altissimo. Dio ha voluto Maria, donna dell'umanità, come un segno di presenza, di protezione, di salvezza. Come dalle antiche torri si vigilava sulla città, così attraverso la materna intercessione di Maria Dio continua vegliare sulla famiglia umana. Maria è come la torre che tradizionalmente nel popolo di Israele si costruiva in ogni vigneto a custodia e protezione dei frutti e del vignaiolo. In lei il Figlio di Dio, mandato dal Padre a visitare il suo popolo, ha trovato accoglienza e sicurezza nella sua gloriosa e prodigiosa incarnazione.

Fortezza inespugnabile (Torre d'avorio)

L'antico testo che parlava di Maria come della *Torre d'avorio*. L'avorio era ritenuto uno dei materiali più preziosi e resistenti. Anche oggi, e più

ancora che un tempo, questa materia è protetta per la sua rarità e per il suo valore. Maria è la pietra preziosa, il diamante, la perla; la sua forza, la sua robustezza, il suo valore vengono da Dio stesso che l'ha creata e voluta unica, inestimabile e inviolabile: una torre inespugnabile, una corazza potente negli attacchi del Male, del Diavolo, del Maligno.

Sabato 20 maggio

Alzando gli occhi al cielo

Santuario della divina presenza (Casa d'oro)

Anche in questo caso il titolo in latino è un po' diverso dalla traduzione: Casa d'oro. Il riferimento va direttamente e ancor meglio al Santo dei Santi, il cuore del tempio di Gerusalemme, che era tutto ricoperto di lamina d'oro (1Re 6, 19-30), ad indicare l'accoglienza e la presenza della santità di Dio. Maria è la casa d'oro adornata dei doni dello Spirito Santo, è veramente il primo e unico autentico *Santuario della divina presenza*, in cui Dio ha veramente abitato, nel quale è stato presente fisicamente e realmente.

Arca dell'alleanza

Nel libro dell'*Apocalisse*, la divina rivelazione che l'apostolo Giovanni riceve in una domenica narra che egli vede nel Cielo spalancato l'*Arca dell'alleanza*: "Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto" (11, 19 – 12, 2). Il testo ci presenta così il mistero della Chiesa che è anche il mistero di Maria: entrambe, Maria e la Chiesa, pur in modi diversi e complementari, accolgono, "contengono" e rendono presente Cristo nel mondo e nella storia, purtroppo segnati dalle tribolazioni, dal male e dal peccato. Il simbolo dell'arca era già presente nell'Antico Testamento.

L'arca, la cassa preziosa che Dio stesso aveva voluto per Israele, conteneva il bastone di Mosè, le tavole della legge, la manna del deserto: cioè

i simboli dell'Alleanza e della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Quell'arca accompagnerà tutto il cammino degli ebrei nel deserto e alla fine sarà al centro del tempio di Gerusalemme. Maria è l'arca della nuova ed eterna alleanza, del patto di fedeltà e di amore, che Gesù è venuto ad inaugurare nel suo sangue.

Porta del cielo

Maria, per la sua maternità, è «porta del cielo»; da lei venne il Salvatore del mondo; è la «splendida porta del cielo, attraverso la quale «rifulge a noi Cristo, luce del mondo»; «Vergine Madre», è diventata per noi «porta del paradiso»; mentre ridona «Dio al mondo», ci riapre il cielo; Voce supplisce d'intercessione: la Chiesa crede che per intercessione della beata Vergine Maria, dalla quale è venuto il Salvatore del mondo, «scenda sul popolo una pioggia di grazie e si apra a tutti la porta del cielo»".

Stella del mattino

Questo è uno dei titoli più antichi e caratteristici rivolti a Maria, vista come una presenza di luce, una donna luminosa, nel mondo segnato da tenebre, oscurità e paura. Il credente che guarda al Cielo riconosce nel sole il simbolo di Cristo e nella luna e nelle stelle il simbolo di Maria, la *Stella mattutina*. Ella annuncia Cristo, luce del mondo; dal Risorto riceve la pienezza della luce e la riverbera sull'intera famiglia umana, che attende la venuta del sole di giustizia, Cristo nostro Dio.

Domenica 21 maggio

Una madre attenta

Salute degli infermi

La parola *salus* non indica solo la salute fisica, che è un grande dono di Dio, ma molto di più, cioè la salvezza del corpo e dell'anima. Questa è la vera salvezza. Maria è davanti a noi come colei che intercede da Dio per noi la salvezza. Noi invochiamo Maria perché mantenga in noi quei doni di Dio che sono la vita e la salute. Maria come una buona madre cura i propri figli con affetto e dedizione seguendo l'esempio del suo Figlio Gesù che sanava, guariva tutti.